

LA LETTERA Tutti i sindaci della città metropolitana hanno scritto alla Governatrice

Rifiuti: «La Regione faccia presto»

Chiedono una soluzione definitiva al problema dello smaltimento della spazzatura

TUTTI i sindaci dei Comuni che compongono la Città Metropolitana, rispondendo all'invito lanciato dal sindaco Giuseppe Falcomatà, hanno sottoscritto ed inviato al presidente della Regione, Jole Santelli, un documento per chiedere una soluzione definitiva al problema dello smaltimento dei rifiuti. L'atto - del quale è stato messo a conoscenza anche il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani - è stato firmato dai primi cittadini che, a prescindere dagli schieramenti politici, ne hanno condiviso finalità e principi.

«Egregio Presidente - scrivono gli amministratori - si concorda circa la necessità di intervenire celermente sulla realizzazione di impianti e discariche pubbliche, con la maggiore condivisione possibile di tutti i soggetti coinvolti, sì da addvenire alla realizzazione di ogni intervento conducente alla soluzione del problema. Dando atto della disponibilità dimostrata, di recente, da codesta Regione di discutere delle criticità da superare, si sollecita ogni utile iniziativa che consenta di evitare l'ulteriore aggravamento della attuale situazione sanitaria che si sta profilando a causa

dell'impiantistica pubblica regionale». «La Città Metropolitana - continua il testo - in ossequio dell'ordinanza del 7 settembre 2019, ha adottato tutti gli atti necessari alla individuazione dei siti per la realizzazione della discarica a servizio del distretto di Siderno e ha più volte manifestato la volontà di giungere il prima possibile alla risoluzione della annosa questione relativa alla discarica di Melicuccà. Occorre, però, superare al più presto la condizione di emergenza, per poi indirizzare ogni sforzo alla realizzazione delle opere già programmate e, se del caso, programmare quelle necessarie ed ancora non previste. Il riferimento è in particolare rivolto al termovalorizzatore di Gioia Tauro che, allo stato ed ancora per lungo tempo, non è sufficiente, da solo, a sopprimere ai fabbisogni di una intera regione». «Al contempo però - avvertono i sindaci - una soluzione immediata deve essere adottata, anche utilizzando i poteri, che in realtà sono anche doveri, di cui gli amministratori, in situazioni di criticità come quella che stiamo attraversando, dispongono e delle soluzioni d'emergenza di cui ci si deve fare carico. La situazione attuale non consente indugi; ulteriori ritardi nell'individuazione di una soluzione comporterebbero, oltre ai disagi di questi giorni, anche criticità ambientali e sanitarie non recuperabili».